

## La politica

# “I furbetti del partitino? Solo millantatori”

## La giunta di fronte alle intercettazioni fra stupore e rabbia

DONATELLA ALFONSO

**È** UNA riunione di giunta lunghissima, con le intercettazioni riportate dai giornali o stampate dai siti web che passano di mano in mano. E mentre Marta Vincenzi non nasconde, nel volto e nelle parole, lo smarrimento per leggerli lì, nero su bianco, che molto vicino a lei o anche alle sue spalle si è tramato, che nelle intercettazioni si parla, pur senza accuse, anche del marito Bruno Marchese, tutti scoprono che “i furbetti del partitino”, come li chiama una

sconfortata militante ex ds, parlano tanto, e di tanti. Francesca Balzani, assessore al Bilancio, è tra questi. La sua è, più che una difesa, una requisitoria: «Francamente - dice - quello che mi sembra è che questi due qua, che finora non avevo mai nemmeno sentito nominare, siano soprattutto dei millantatori, che pensano quasi di parlare con il Papa e non sanno nemmeno come funzionano le cose in Comune, visto che ipotizzano di controllare gare attraverso l'assessorato al Bilancio senza sapere che tutti gli appalti passano solo dagli uffici dei vari servizi...».

Il clima insomma è di chi non sa, non conosce e se c'era dormiva. Attacca persino Maria Angela Danzi, segretario e direttore generale:

«L'ordinanza del gip fa capire che i nemici di questo disegno erano e sono la Balzani, io e la dirigente delle mense, Amina Ciampella, per altri versi. Ma non avevano nessuna idea di come andassero le cose davvero, dentro al Comune».

Ma perché chiamare in causa l'assessore al Bilancio? «Parlano di me, dicono “c'è la Balzani” - replica ancora l'assessore - Cosa vuol dire? L'idea che me ne sono fatta io, e che anche la sindaco ha condiviso, è che io sono un'estranea a quel mondo, che si siano detti “siamo proprio sfigati, qui è arrivata una fuori da ogni giro, non possiamo farci nulla”. Ed è così, visto che provengo da un mondo totalmente diverso. E non solo per i valori che ora, nel vuoto della politica, tanti non trovano più, e che io invece ho trovato nel mondo nel lavoro».

Lei sorride e non ne parla, ma lo fa la sua dichiarazione dei redditi 2005, da fiscalista dello studio *all stars* di Victor Uckmar: 190 mila euro. Le mazzette da poche migliaia di euro sembrano iperuraniche. E il dubbio che nelle 607 pagine di verbali ci siano anche tante vanterie, tanti «ci penso io che sono potente», per buona parte della giunta è una certezza o almeno una consolazione. «In ogni caso, questi due qua, Casagrande e Fedrazzoni, non solo non li ho mai visti, ma nessuno me ne ha mai parlato - spiegano

quasi tutti - Nemmeno Stefano Francesca, peraltro».

Intorno all'ex portavoce e uomo di fiducia della sindaco c'è il sentimento più difficile da gestire, nella lunga mattinata di giunta, perché la Vincenzi, che fino a ventiquattrore prima gli ha confermato fiducia, dopo aver letto le intercettazioni si sente tradita. Come «allibito» e più non vuol aggiungere, si dice Paolo Vearo, assessore alla scuola, il cui nome si ripete più volte nei verbali, quasi meta impossibile da raggiungere per discutere di mense, sicuramente un fastidio, lui profondamente cattolico, sulla strada di chi pensava di usare anche la Chiesa per convincerlo. Ma l'intera giunta

non si spiega, «se tutto quanto sarà provato, sia chiaro» come premette Mario Margini, assessore ai Lavori pubblici, che cosa sia davvero accaduto.

Al di là delle responsabilità penali dei singoli, peraltro, il clima politico che si sta creando intorno ad un Palazzo Tursi assediato prova proprio a spiegarlo Margini che la butta in politica: «Vedo un attacco politico, vale a dire costruito anche politicamente, per rendere meno efficace l'azione di un'amministrazione che sta cercando di cambiare la città», dice nel pomeriggio, alla presentazione della Fiera della Maddalena, e non nasconde le per-

plexità su molte pagine dei verbali «su conversazioni private, che non c'entrano nulla con l'inchiesta». Nessuna parola, però, su chi sarebbero le “menti” e gli strateghi dell'attacco politico. Poi Margini precisa: «Pur non essendo contestati atti amministrativi del Comune si dice che intorno al Comune c'era un coagulo d'interessi. E infatti stiamo andando verso un nuovo corso per gli appalti e una maggior

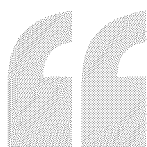
trasparenza. Siamo di fronte a cose gravi che però vanno valutate».

La giunta, oltre alla decisione di costituirsi parte civile, ha dato il via ufficiale alla commissione dei tre saggi — Elisabetta Corda, Lorenzo Cuocolo, Luca Ganduglia — per realizzare il codice etico dei rapporti tra amministratori e imprese. Ieri mattina non si è parlato di rimpianto, peraltro previsto già per giugno, mal'argomento aleggia nell'aria: e se la Vincenzi volesse, sa che la sua squadra sarebbe pronta a darle mano libera per ridisegnare lo schieramento. Anche perché la città, davvero, si aspetta una discontinuità anche da lei. Ma questo è il passo seguente, di cui probabilmente si comincerà a parlare stamani, ancora in giunta. In giro per Genova, l'ex assessore Paolo Striano, ancora non commenta: la sua posizione, dai verbali, sembra la più defilata. Ma ancora, insiste, è il tempo del silenzio. E per ora parlano le intercettazioni.

**La Balzani:**  
**“Questi non sanno nemmeno come funzionano le cose in Comune”**

**Margini: “Vedo un attacco politico per rendere meno efficace la nostra azione”**

## I dialoghi/1



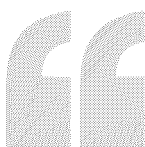
### Casagrande

Han fatto la società per Borzani, la Fondazione, mi fanno una società per me, nuova con un oggetto

### Alessio

Risponde a Casagrande, che parla di costituire una nuova società: "Fai una municipalizzata"

## I dialoghi/2



### Fedrazzoni/1

È vero che farò un contratto di consulenza con Lazzarini. Franco è uomo di mondo...

### Fedrazzoni/2

Grosso assicuratore, ma fai conto, è l'uomo di D'Alema, ma vero e non di quelli finti finti... e una persona ben strutturata

